



Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

(ai sensi dell'art. 1, comma 8, l. n. Legge 6 novembre 2012, n. 190

Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione)

Approvati dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Università degli Studi di Teramo nella seduta del
12/12/2023

Obiettivo	Descrizione	Azioni Facilitatrici
<p>Innalzare del grado di diffusione presso tutto il personale della cultura della trasparenza ed integrità</p>	<p>Creazione di un contesto ambientale sfavorevole alla corruzione rendendo più ampio, inclusivo e condiviso possibile il processo partecipativo di attuazione delle misure di prevenzione alla corruzione, coinvolgendo tutti quei soggetti che a vario titolo gravitano attorno all'attività della Fondazione sensibilizzando il personale, con un accrescimento delle competenze in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche attraverso l'erogazione di idonei percorsi formativi.</p>	<p>a. Azioni di coinvolgimento generale del personale.</p> <p>b. Progettazione ed implementazione di iniziative formative ed informative interne ed esterne, anche in modalità e-learning, finalizzate a rafforzare la cultura della trasparenza, della legalità e dell'integrità, promuovere una sempre maggiore sensibilizzazione a tali tematiche e assicurare la formazione del personale in materia ed il relativo aggiornamento.</p> <p>c. Condivisione delle misure organizzative di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza.</p>
<p>Promuovere l'innovazione, l'efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione</p>	<p>Il processo di automazione dei flussi documentali in forma digitale è un fattore fondamentale per garantire nel tempo l'integrità, la provenienza, la reperibilità dei documenti, oltre ad essere qualificante strumento di efficienza e di accelerazione dei processi, elemento di abbattimento dei costi per l'Ente anche con la finalità di consentire un controllo diffuso sull'operato della Fondazione. Automatizzare il processo di conferimento dei documenti in conservazione, rende altresì più trasparente l'attività svolta e facilita il controllo diffuso sull'operato della Fondazione. La Garanzia di elevati livelli di trasparenza garantisce che l'organizzazione operi in maniera eticamente corretta e che persegua obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione.</p>	<p>a. Tracciamento dei processi con particolare riguardo a quelli ad alta discrezionalità.</p> <p>b. Digitalizzazione e informatizzazione dei processi, con priorità ai processi inclusi nelle aree a maggiore rischio di corruzione (quali, ad esempio, i processi rientranti nell'area dei contratti pubblici), fermi restando i vincoli di natura normativa, tecnica, economica, organizzativa, o gestionale che ostano alla trasformazione digitale.</p> <p>c. Implementazione di un sistema di condivisione dei documenti e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.</p> <p>d. Valorizzare l'accountability quale indicatore di responsabilità incondizionata del risultato conseguito nei confronti dei propri stakeholders.</p>



<p>Coordinamento e coerenza degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione con quelli predisposti dall'ente controllore e adeguamento del Codice di Comportamento</p>	<p>La Fondazione, quale ente strumentale dell'Università degli Studi di Teramo, opera a stretto contatto con essa secondo quanto definito dall'art. 12 dello Statuto e dalla Convenzione Quadro in essere, attuando l'indirizzo strategico mediante piani pluriennali e annuali e ricevendo le risorse economiche necessarie esclusivamente a titolo di contributo indispensabile per la realizzazione di tutto quanto demandato.</p>	<p>a. Nell'ottica di realizzare l'obiettivo di supporto ad una migliore ed efficiente gestione dell'indirizzo demandato dall'ente controllare, è auspicabile che la Fondazione si coordini con l'Ateneo nella definizione degli obiettivi di prevenzione della corruzione e nelle attività connesse al risk assesement.</p>
	<p>E' inoltre entrata in vigore il 14 luglio 2023 la riforma del codice di comportamento dei dipendenti pubblici, introdotta dal DPR 13 giugno 2023, n. 81, che modifica il dpr 62/2013. Tra le principali novità, cui si ritiene di voler allineare il personale della Fondazione in quanto ente privato in controllo pubblico, anche l'imposizione di comportamenti che sono atti a prevenire il compimento di illeciti al fine di anteporre l'interesse pubblico a quello privato.</p>	<p>b. Provvedere all'aggiornamento del Codice di Comportamento della Fondazione avendo riguardo alla peculiare natura della stessa, alle novità normativa in materia e alle linee guida in materia dell'Autorità Nazionale Anticorruzione nel contesto del PNA, nell'ottica di innalzare e promuovere la cultura della trasparenza, della legalità e dell'integrità.</p>